

**UN SISMA DI 4,5 GRADI. UN COSTONE DI ROCCIA CROLLA IN MARE, NESSUN FERITO**

Scossa di terremoto alle isole Eolie i massi sfiorano la barca di Schifani



SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

EOLIE Gli ombrelloni abbandonati e la collina franata subito dopo la scossa

**L'ESTATE ITALIANA**

NESSUN FERITO, SOLO DANNI LIEVI

**TURISTI IN FUGA DALLE SPIAGGE**

Decine di persone sono fuggite in mare: alcune persone poi si sono presentate alla guardia medica in preda a crisi di panico

**Terremoto in mare alle Eolie paura sulla barca di Schifani**

Il caicco con il presidente del Senato sfiorato da un costone: «Ero a 10 metri»

Riunione con la Prestigiacomò per i soccorsi: anche il ministro era lì in vacanza

● PALERMO. Un boato, la terra che trema e una pioggia di massi che comincia a cadere sulla spiaggia affollata di bagnanti. Attimi di panico, poi la corsa verso il mare, verso la salvezza, avvolti da una fitta nube di polvere bianca. È la sequenza drammatica della forte scossa di terremoto che ha colpito ieri le isole Eolie. Alle 14,54 le isole dell'arcipelago hanno tremato per un interminabile minuto. Nessun ferito, ma tanta paura tra la popolazione, soprattutto a Lipari, dove ci sono state frane e smottamenti. Decine di persone sono fuggite dalla spiaggia di Valle Muria, sotto choc e in preda a crisi di panico; alcuni sono stati costretti

a fare ricorso alla guardia medica, tanto che in un primo momento si era sparsa la voce di persone rimaste ferite a causa dei crolli.

L'epicentro del sisma, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato in mare, a 19 chilometri di profondità e a sei chilometri da Lipari. «Un terremoto superficiale», lo definiscono gli esperti, che rappresenta un'anomalia per la zona «abitata» a eventi sismici profondi.

La scossa, chiaramente avvertita in tutte le Eolie e sulla costa Messinese, non avrebbe causato danni gravi. Lipari l'isola più colpita: nel centro del paese qualche cornicione si è staccato dai palazzi più vecchi. A Valle Muria, da una parete a picco sul mare, le rocce sono precipitate sulla spiaggia vulcanica - una delle più suggestive delle Eolie - a pochi metri di distanza dalla fila di ombrelloni sul litorale. Per alcune ore si è temuto il peggio: il sindaco dell'isola, Mariano Bruno, ha isti-

tuito un'Unità di crisi. Due elicotteri del 118 - uno proveniente da Messina, l'altro da Palermo - e alcune ambulanze, allertate dalla guardia costiera, hanno raggiunto la zona interessata dagli smottamenti. Ma alla guardia medica si sono rivolte solo persone sotto choc per lo spavento, dopo aver visto i massi staccarsi dal costone di roccia.

Una settantina di bagnanti sono stati soccorsi da una motovedetta della Guardia Costiera e dal pattugliatore della Guardia di Finanza che scortava il caicco su cui viaggiava il presidente del Senato, Renato Schifani, in vacanza a Vulcano. Schifani era vicino alla Grotta del Cavallo; la sua imbarcazione è stata sfiorata da alcuni massi: «Ho visto la frana in diretta. Ero a dieci metri di distanza. Certo che mi sono spaventato, la barca su cui mi trovavo è stata praticamente sfiorata da alcuni massi caduti dal costone subito dopo il terremoto», ha racconta-

to. Il presidente del Senato è sbarcato a di Lipari per partecipare alla riunione dell'Unità di crisi istituita dal sindaco. A Schifani si sono aggiunti il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, che era a Panarea, e il prefetto di Messina Francesco Alecci. Stamatina volerà sull'isola anche il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, che ha anche consigliato di procedere a una «mappatura» delle zone a rischio frane e smottamenti, in modo da interdire il transito nelle aree interessate. «Si tratta di una misura precauzionale - ha spiegato Schifani -



in attesa di un'indagine più approfondita. Non vogliamo creare allarmismi, anche perché siamo nel pieno della stagione turistica, ma nello stesso tempo dobbiamo attivare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone». I terremoti non sono una novità per le Eolie. Nel mese di agosto sono state sei le scosse sismiche che hanno interessato l'arcipelago compresa quella di oggi, la più violenta. E anche la paura di uno tsunami è tornata a serpeggiare tra gli abitanti delle sette isole, meta di Vip e personaggi del jet set internazionale. Come il 30 dicembre del 2002, quando una gigantesca onda anomala provocata dal crollo di un costone lavico dello Stromboli spazzò le coste dell'arcipelago, fortunatamente senza provocare danni.



**I PRECEDENTI LA SICILIA È DA SEMPRE SOGGETTA AI TERREMOTI**

**Nel '68 il sisma del Belice**

● La Sicilia è da sempre zona di terremoti. Il più disastroso è quello che il 29 dicembre 1908 rase al suolo la città di Messina: i morti in quell'occasione furono ben 123 mila. In tempi più recenti c'è stato il terremoto del Belice: il 16 dicembre 1968 una scossa del 10° grado Mercalli (7,3 Richter) uccise nel sonno 296 persone. Seguono i sismi del 25 dicembre 1985 (Etna, Linguaglossa, 4,4 Richter), con una vittima, e quello del 13 dicembre 1990 (golfo di Noto, tra 5,4 e 6,1 Richter, 14 vittime). Negli ultimi anni altre forti scosse si sono registrate il 6 settembre 2002 (magnitudo 5,6, epicentro in mare a 40 km a nord est da Palermo), il 21 novembre 2005 (4,7 Richter, ai confini tra le province di Enna e Caltanissetta) e l'8 novembre 2009 (4.2 Richter nei Nebrodi, nella zona nord-orientale della Regione), tutti senza vittime.